

SOCIETÀ
IL RACCONTO

Spettacoli di lap dance e la compagnia delle ragazze al costo di una consumazione

È ricoverato al neurochirurgico di Verona il giovane albanese che alle tre di domenica notte è stato aggredito da una conazionale e, sbilanciato, ha sbattuto la testa a terra rimanendo semiosciente. La lite, da quanto hanno appurato i carabinieri del Radiomobile di Borgo, sarebbe nata per futili motivi nei pressi della discoteca Numer One di Pergine, dove il gruppetto di stranieri aveva trascorso il sabato notte. Fuori dal locale due ragazzi si sono messi a discutere furiosamente. Sarebbero intervenuti anche alcuni amici vedendo la scena. Dalle parole i due sono passati ai fatti e hanno iniziato a menar le mani finché

Pergine, botte fra albanesi. L'aggressore è fuggito
Litiga, cade e sbatte la testa
Diciottenne al neurochirurgico

Fation Meti, diciott'anni compiuti da qualche settimana, residente nel Perginese, è caduto a terra sbattendo la testa sull'asfalto. Per qualche istante ha perso i sensi. Subito gli amici hanno chiamato i soccorsi, mentre l'aggressore si è dileguato. Il ferito è stato caricato sull'ambulanza e portato d'urgenza all'ospedale Santa Chiara di Trento. Dopo i primi accertamenti, è stato deciso il trasferimento

per Verona, dove si trova ricoverato in neurochirurgia. Non è in pericolo di vita, ma gli è stato riscontrato un forte trauma cranico da tener sotto costante controllo. Non è chiaro se la botta alla testa sia conseguenza della caduta a terra o del colpo sferratogli dall'individuo che si è poi dileguato: saranno ulteriori accertamenti medici a stabilire quale potrebbe essere stata la



L'intervento dei carabinieri

causa del trauma che costringerà il giovane a rimanere in un letto d'ospedale per diverse settimane. La lite sarebbe nata per motivi di poco conto. I carabinieri hanno sentito alcuni testimoni, ma indagini sono tuttora in corso per capire cosa sia accaduto e soprattutto dare un nome al giovane che, dopo aver colpito Fation Meti è fuggito. Forse sapeva di aver esagerato con la violenza, forse si sarebbe solo spaventato vedendo il giovane cadere a terra e non muoversi più. Grazie alle testimonianze degli amici del ferito, nelle prossime ore l'aggressore - albanese pure lui - potrebbe già essere identificato.

Il «Carmen» allunga la notte ai trentini

Una serata nel night club riaperto dopo nove mesi

di MAURILIO BAROZZI

«Amico, non lamentarti: il buon toro si vede con la vacca scadente». Si imparano anche interessanti massime in un locale notturno, alla faccia di chi pensa di sapere tutto.

L'insegna davanti all'ingresso è impegnativa: night club. «Carmen Show», nome strano. Richiama l'opera di Bizet: il carattere libero, scandaloso, ostentatamente pansessuale della protagonista. Carmen, appunto. È questa la promessa che ti porta in un locale come questo, il Carmen appunto, a metà tra il night club e il lap dance aperto a Lavis in questi giorni. Anzi, riaperto, visto che aperto lo era stato già ma aveva dovuto chiudere circa nove mesi fa per una faccenda di prostituzione o qualcosa del genere.

Dentro, il locale è a forma di «elle» con il palco in mezzo, così da poterlo vedere dappertutto. Lungo il primo lato ci sono volti a botte e il banco bar rettangolare, al centro. Una enorme finestra lascia intravedere la roccia sull'esterno, come se il locale fosse interrato. La pietra restituisce freschezza, umidità e l'odore di muffa che il periodo di chiusura ha generato. Maledizione, da quando vige la legge contro il fumo si respira meno tabacco nei locali, in compenso - non più coperte dal fumo - arrivano zaffate di afrore e cattivi odori che in alcuni casi te lo fanno rimpiangere.

Se Levi Strauss fosse partito da Trento anziché da Bahia, probabilmente avrebbe integrato la sua geometria cittadina. Lui diceva che tutte le città del mondo sono costruite secondo uno schema est-ovest dove i ricchi sono tutti a est mentre a ovest ne rimarrebbero i poveri. Per Trento si potrebbe aggiungere l'asse sud-nord, dove a sud (e al centro) tutto è chiuso a mezzanotte o giù di lì col silenzioso buio che ne consegue, mentre a nord si può tirare tardi in due o tre locali: il Carmen, appunto, ma anche il Gatto e la volpe o il Selen. Carmen Show, si diceva.

La zona bar è molto illuminata e una ragazza, forse sudamericana, in bikini rosa chiacchiera amichevolmente con un tipo dai capelli lunghi e la barbetta. Hanno due birre in mano. Altre ragazze non ne vedo, mentre ci sono cinque clienti che bevono al bancone. Due, sulla sessantina, camice a maniche corte e pantaloni con la riga, se ne vanno. Gli altri sono più giovani, chiacchierano tranquilli, come fossero in un normalissimo pub.

Questi locali non sono più circondati da quell'aura di peccaminoso che una volta li pervadeva e che faceva consigliare a chi ci andava di farlo di nascosto. Ormai, per quanto riguarda la sfera sessuale, il sentimento di vergogna è qualche cosa da riservare solo a situazioni estreme, un night o un lap dance, cosa volete mai che sia-

APRE VENERDÌ

Nuovo night club a Vigolo Baselga

«Gestivamo una discoteca qui, fino a poco più di un anno fa. Poi la gente che abita qui attorno ci ha costretto a chiudere: si lamentavano del chiasso che facevano i capannelli di ragazzi all'uscita del locale. Per questo abbiamo optato per qualcosa di molto meno rumoroso, con una clientela selezionata». Al numero di telefono riportato sui volantini pubblicitari del nuovo locale che aprirà i battenti venerdì prossimo, il 24 agosto, a Vigolo Baselga, risponde uno dei titolari. E annuncia, dopo i turbolenti trascorsi della precedente gestione, una formula «nuovissima» per il nuovo locale che aggiungerà un night club all'offerta notturna in Trentino. In programma lap dance e sexy show tutte le notti, dal lunedì al sabato.



no? Tanto più che lo spettacolo della ragazza, chiamata «artista» anche nel listino prezzi delle consumazioni, è roba or-

mai tranquillamente superata alla tivù, anche in prima serata.

Più in là, nel secondo lato della «elle» c'è la sala adibita allo spettacolo.

Lap dance, si chiama. Dal verbo inglese *to lap* che, tra le altre cose, significa avvolgere. La ballerina, infatti, avvolge col suo corpo un palo messo in mezzo al palco. Quella danza rappresenta la sineddoche di tutto l'ambaradan, il motore immobile dell'azienda. Anche se sarebbe più esatto parlare del sesso come propulsore e calamita per la clientela.

Torniamo alla descrizione. A terra moquette rossa, pareti rosse con alcuni disegni che rappresentano procaci ragazze e di fronte al palco col palo, dei divanetti per assistere comodamente allo spettacolo.

«Purtroppo stasera non c'è molto: è Ferragosto sono tutti in ferie e piove. Inoltre anche le quattro lapdancer sono rimaste bloccate a Desenzano. Domani ce ne saranno di più», fa il barista.

«Tranquillo, non c'è problema».

Però ricordo che cinque o sei anni fa feci un'altra inchiesta nei locali notturni. Era sempre strapieno: ragazze e clienti. Ora è tutto calato: gente, donne, probabilmente anche i soldi nelle tasche degli avventori.

Mentre mi passano questi ragionamenti compare una ragazza al tavolo. Non è quella in bikini: alta, bionda, vestita. Somiglia vagamente a Amanda Lear. Parla un italiano quasi perfetto. Racconta di essere russa. Dice del cattivo tempo e del fatto che a lei piace molto Trento come città, poi mi chiede se le offro da bere. Normale, è lì apposta. È questo che rende attraenti questi locali ma nello stesso tempo anonimi: al costo di una consumazione una persona sta ad ascoltare le tue fregnacce per un quarto d'ora.

Contemporaneamente, ognuno di noi li è ciò che non è, con tanto di nomi falsi - di cui anch'io faccio indegno sfoggio - e tutto passa per il portafogli: compagnia in cambio di soldi, scalpore in cambio di soldi, comprensione in cambio di soldi, spettacolo in cambio di soldi. Ecco, in un night vedi di non finire i soldi. Altrimenti, ciao.

Torniamo a noi. Io prendo una birra e lei un «mexicano». Che è un vecchio modo per ordinare qualcosa che sembra qualcosa di esotico ma in realtà giurerei essere acqua. Solo che - pur non facendo bollicine - viene versata in un bicchiere da prosecco e costa 20 euro (questo è il costo della consumazione dell'«artista»). Mentre la consumazione del cliente varia dalla prima, 15 degli eurettili, alle altre che vengono 10.

Adesso so con certezza che per un po' potrò star lì, dire qualsiasi fesseria che mi passa per la testa e lei avrà l'obbligo di far buon viso a cattivo gioco. Funziona così.

Mi racconta che è in Italia da qualche anno. E l'unico lavoro che ha potuto fare da subito, appena arrivata dalla Russia, è stato la lapdancer. Ma ora, dopo diversi anni e con un gruzzoletto da parte, non pare molto preoccupata di volerlo cambiare. Ha lavorato anche a Matassone, al New Life. È stata nelle Marche, in Liguria, in Toscana. «Ma Trento mi piace molto. Quando, durante il giorno, mi muovo in città non posso fare a meno di notare che è davvero bella. E i ragazzi trentini mi piacciono di più dei marchigiani. E anche dei liguri. Sono più belli, fisicamente», aggiunge.

Ah, lo immagino. Mentre chiacchieriamo, l'altra ragazza, quella col bikini rosa, sale sul palco e inizia il suo show. Si struccia un po' sul palo e a un certo punto si toglie il reggiseno. Non è una maggio-

RICHIAMO. Anche i trentini si mostrano appassionati di lap dance e night club: previste nuove aperture

rata: taglia normale. Si appende alla pertica e fa alcune mosse che vagamente alludono a un atto sessuale. Usando una litote si potrebbe dire: niente di eccezionale. Anzi, è quasi più interessante vedere il barista che apre le birre col boston facendolo roteare al modo dei bartender.

Devo aver fatto capire tale convinzione perché dietro di me un tipo appena entrato prende dal banco la sua birra, si porta verso il palco e, passandomi dietro, mi dà di gomito e mi indica la ballerina al palo: «Amico, non lamentarti, il buon toro si vede con la vacca scadente».

«Certo, capo». Penso che la russa non abbia capito. Diciamo che me lo auguro: non è proprio una metafora elegante.

Finita la canzone, la ballerina smette il suo show.

«Tutto qui?», chiedo alla russa che è ancora lì con me al bancone.

«Se vuoi vedere qualcosa di più devi venire a fare un privé».

«E così vedrei di più?».

«Certo, puoi vedere tutto».

«Urka! Solo vedere?».

Annuisce sorridente.

«55 euro, là, ai divanetti. Ne vale la pena».

«Non ne dubito».

Penso alla difficoltà di mantenere un locale di lap dance. Da una parte ci sono gli spettacoli che la legge concede alle ragazze: roba da educande. Dall'altra i privé come necessità di spingersi un po' oltre per mantenere vivo l'interesse del cliente. Anche se qui i privé sono strani: senza separé né niente. Il tutto per camminare in equilibrio su una corda scivolosa: qualche politico bacchettone o qualche comandante di forze dell'ordine in cerca di facili encomi saranno sempre pronti ad appendere su quei pali cromati il cappello delle loro ambizioni.

«Allora?», fa la russa.

«Allora che?».

«Allora facciamo questo privé?».

«Tesoro, magari avessi 55 euro. Se vuoi possiamo bere qualcosa'altro...».

Lei capisce che sto gigionando e nel frattempo sono entrati altri clienti: un gruppo di ragazzi sulla trentina. Così mi saluta educatamente e mi lascia perdere, andando al loro tavolo. Del resto, deve lavorare tutti i giorni dalle dieci alle quattro del mattino: almeno scelga chi le conviene di più, no?

Resto coi baristi, davvero simpatici. Uno racconta di quando era stato chiuso il locale. Ormai è quasi un anno.

Portandomi il conto, l'altro mi chiede se può offrirmi un caffè. «Per il viaggio», precisa. Faccio no con la testa. Sorrido: «Sono già abbastanza eccitato, per stasera».

«Allora, a presto», saluta lui, consapevole che a Trento non ti resta molto altro, se vuoi tirarti tardi.

Gli strizzo l'occhio: «Puoi contattarci».

IL FURORE DEI LIBRI - TRILOGIA D'ESTATE

Cena del Pellegrino



Nella suggestiva cornice dell'ex convento di S. Rocco in Corso Bettini, 71 a ROVERETO

MERCOLEDÌ 29 AGOSTO
ore 19.30-20.00
Aperitivo nel chiostro

ore 20.00
Canti dei Pellegrini
nel coro della chiesa

ore 20.45
Cena del Pellegrino
e letture

Informazioni e iscrizione:

entro venerdì 24 agosto prenotando presso:
Biblioteca Civica di Rovereto: Tel. 0464 452505.
Segreteria "Il Furore dei Libri": Tel. 335 1230516
E-mail: segreteria@ilfuroredeilibri.org.
Quota di partecipazione: Euro 35 a persona.



www.ilfuroredeilibri.org

Si ringrazia per la disponibilità il LIA - Liceo Internazionale Arcivescovile La Trilogia d'Estate - Libri in Viaggio è organizzata in collaborazione con Biblioteca Civica e Archivi Storici di Rovereto - Futurgest Srl Associazione Vellutai Città di Ala - LIA - SAT Sez. Rovereto - L'Adige

F7082103